

## Fiducia per una Stabilità incerta

La legge di stabilità passa con il solito voto di fiducia tra le proteste delle forze d'opposizione ed i timori che una manovra economica fatta con l'occhio alle elezioni serva solo ad aumentare il deficit



### Su Bankitalia Mattarella bacchetta Renzi

di ARTURO DIACONALE

Sergio Mattarella non è un Presidente interventista alla Giorgio Napolitano. Non ha alcuna intenzione di svolgere funzioni politiche che esulano dal suo mandato di massimo rappresentante dell'unità della nazione. Ma non sembra per nulla disposto a rinunciare ad essere il garante ed il punto di equilibrio indispensabile per le istituzioni repubblicane. Non sarà un presidente prepotentemente interventista, ma non è neppure un presidente assente e passivo. E senza alzare la voce, forzare i toni, mostrare i muscoli e menare fendenti sembra

deciso ad usare la pacatezza per ribadire che con le istituzioni non si può giocare.

In questa luce si comprende come il suo discorso di Natale lo abbia posto in una posizione di oggettiva contrapposizione rispetto al Presidente del Consiglio, Matteo Renzi. Gli aedi di regime si sono ben guardati dal sottolineare come la difesa del ruolo della Banca d'Italia fatta dal capo dello Stato costituisca un richiamo fin troppo chiaro al Premier artefice di una forse inconsapevole delegittimazione dell'Istituto di via Nazionale...

Continua a pagina 2

### Cumpà, ma' daje 'na vacca?

di CRISTOFARO SOLA

Raccontiamo una storia che ha dell'incredibile. Vorremmo che non fosse vera, purtroppo lo è. Ceranova, un piccolo comune di 1800 anime della provincia nord-orientale di Pavia. Un paese tranquillo, poco avvezzo alla ribalta mediatica ma che oggi, suo malgrado, fa notizia. Ceranova ospita da alcuni mesi un gruppo di 26 immigrati clandestini. Non li ha scelti, non li ha chiamati, semplicemente se li è visti imporre dal piano nazionale di ripartizione dei "profughi" del ministero dell'Interno. Non avendo spazi pubblici idonei per contenerli il Comune, in accordo con una cooperativa, ha ospitato l'allegria combriccola di clandestini in una villa bifamiliare dotata dei necessari comfort.

Non vi sarebbe nulla di strano in questa storia di ordinaria follia dell'Italia buonista se non fosse che i gentili ospiti dell'abitazione di lusso, l'altro giorno, sono scesi in piazza inscenando un sit-in di protesta con tanto di blocco stradale e di immondizia rovesciata per le strade. Motivo della mini-rivolta: lo Stato, ha sì provveduto a dargli un tetto, e che tetto, ma ha trascurato di fornire servizi essenziali come la copertura wi-fi per i collegamenti internet e un addetto alle pulizie dell'abitazione. Non è uno scherzo, avete inteso bene: protestano perché non hanno la colf. Ora, la prima reazione sarebbe quella di rispettarli da dove sono venuti non con un comodo volo di linea ma a calci nel sedere.

Continua a pagina 2



segue dalla prima

## Su Bankitalia Mattarella bacchetta Renzi

...compiuta con l'investitura a supremo arbitro della Repubblica di Raffaele Cantone. Ma il senso delle parole di Mattarella è proprio questo. E la inequivocabile e scontata conseguenza politica della vicenda è che da adesso in poi il Premier non può più contare sulla sponda passiva del Quirinale, ma deve inserire Mattarella nel novero ormai quasi infinito di chi lo guarda con timore e preoccupazione.

Può essere che a Renzi la faccenda non lo preoccupi eccessivamente. Ormai sembra quasi preoccupato di moltiplicare i suoi avversari interni ed esteri. Ma mettersi in rotta di collisione con il Quirinale non è un segnale di particolare avvedutezza. Alla luna provoca solo incidenti!

ARTURO DIACONALE

## Cumpà, ma' daje 'na vacca?

...Ragionandoci su, bisogna ammettere che

non è tutta colpa loro. La responsabilità più grande per l'accaduto ai confini della realtà resta in capo a questo governo e alla sua filosofia buonista che intreccia arroganze ideologiche con interessi criminali. In fondo, gli sgraditi ospiti non fanno altro che assecondare una certa natura umana che aspira a evolvere sempre la propria condizione.

Se i primitivi si fossero accontentati delle caverne non avrebbero tentato l'avventura della vita sulle palafitte. Allo stesso modo, ai clandestini di Ceranova non basta il bifamiliare se poi lo devono tenere in ordine da loro. Il problema dunque rimbalza a monte. Gli immigrati accolti dovrebbero starsene tranquilli in strutture di raccolta, poste a distanza di sicurezza dai centri urbani. Invece, sono sparsi tra alberghi a quattro stelle e abitazioni di lusso. A voi sembra normale? Fortuna che siamo in prossimità del Natale e l'attenzione dell'opinione pubblica è distratta da altre incombenze, altrimenti l'episodio di Ceranova avrebbe potuto innescare una pericolosissima reazione sociale. In Italia, al momento, ci sono oltre quattro milioni di

poveri assoluti, c'è gente che non ha più la casa e vive sotto i ponti e nei cartoni sistemati sui marciapiedi delle grandi città, le mense più frequentate sono quelle della Caritas.

Per tanti questo Natale sarà un giorno triste. Eppure, in totale dispregio di una tragedia nazionale che tocca il cuore e l'onore degli italiani, questo governo scriteriato ha permesso l'insulto di Ceranova. Sarebbe bene che Matteo Renzi facesse al più presto le valige e sloggiasse da palazzo Chigi perché, con il suo agire politico, sta creando le condizioni ideali per lo scoppio di una rivolta, vera, degli ultimi di casa nostra, quelli dimenticati o cancellati dal fantasioso storytelling dell'Italia-che-cresce, da lui stesso parodiato. La miseria non è una categoria dello spirito ma un fatto di somma ingiustizia sociale non più tollerabile, che si sta consumando ai danni di tanta nostra brava gente. Altro che buon natale e felice anno nuovo: cari Renzi e Alfano l'unico augurio che meritate è che il tacchino, la sera della Vigilia, vi vada di trasverso per tutto il male che state facendo a questa sciagurata Italia.

CRISTOFARO SOLA

# l'Opinione

delle Libertà

Quotidiano liberale per le garanzie,  
le riforme ed i diritti civili  
Registrazione al Tribunale di Roma n. 8/96 del 17/01/96

**Direttore Responsabile:** ARTURO DIACONALE  
diaconale@opinione.it

**Condirettore:** GIANPAOLO PILLITTERI

**AMICI DE L'OPINIONE soc. coop.**  
**Presidente** ARTURO DIACONALE  
**Vice Presidente** GIANPAOLO PILLITTERI  
Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi  
di cui alla legge n. 250/1990  
e successive modifiche e integrazioni.  
IMPRESA ISCRITTA AL ROC N. 8094

**Sede di Roma**  
PIAZZA PRATI DEGLI STROZZI 22, 00195 ROMA  
TEL 06.83708705  
redazione@opinione.it

**Amministrazione - Abbonamenti**  
TEL 06.83708705 / amministrazione@opinione.it

CHIUSO IN REDAZIONE ALLE ORE 19,00



9 771590 991009

# NPG

## NEW POWER GENERATION

*Energie Rinnovabili*